

Normativa UNI

Formazione in Comune

LUCIA BASILE

Formazione è la parola chiave che ha unito la Lapet (Associazione nazionale tributaristi) e l' Anpci (Associazione nazionale piccoli comuni italiani) in un progetto ambizioso ed estremamente interessante. Tutti i dettagli sono stati illustrati in occasione della conferenza stampa tenutasi giovedì 28 settembre scorso alla Camera dei deputati. Per la Lapet sono intervenuti Roberto Falcone, presidente nazionale; Giovanna Restucci, segretario nazionale; Elisa Artosi, presidente Commissione aggiornamento e formazione. Per l' Anpci presenti il presidente Franca Biglio; Gianni Bellisario, sindaco di Perano (Ch). Per Faster Italia l' avvocato Iacopo Buriani. Di rilievo altresì la collaborazione dell' Ass. Interparlamentare «Amici Piccoli Comuni» presieduta dall' on. Fabrizio Di Stefano. Coordinatore del progetto

Riccardo Bizzarri, sindaco di Masi Torello (Fe), nonché referente del Centro studi Lapet e membro del consiglio direttivo Anpci che ha spiegato: «Il progetto che abbiamo illustrato tratta di un punto fondamentale che ci sta molto a cuore, la formazione. Il mio Comune, che conta circa 2.500 anime, è amministrato da ragazzi volenterosi ma, sempre più spesso, purtroppo, la volontà non è più sufficiente per amministrare bene un Comune». In base a questo progetto dunque, tanto la formazione degli amministratori quanto quella dei tributaristi Lapet avverrà attraverso corsi tenuti da professionisti altamente qualificati. «La conoscenza tecnica nell' Amministrazione pubblica, tanto da parte degli stessi amministratori quanto dei consulenti o collaboratori esterni, è indispensabile per poter gestire al meglio i comuni», ha sottolineato Falcone. «Ecco perché in questa iniziativa abbiamo puntato tutto sulla formazione». Un principio assolutamente condiviso dall' Anpci il cui presidente Biglio ha aggiunto: «Se partiamo dal presupposto che gli amministratori sono una risorsa per il nostro Paese, è nostro compito aiutarli e formarli. Oggi possiamo farlo grazie a questo progetto in cui abbiamo messo in sinergia due tra gli enti più rappresentativi dei rispettivi settori, uno è l' ente che



da anni si occupa di Piccoli comuni e delle problematiche ad essi legati (Anpci) e l'altro è l'Associazione nazionale di tributaristi Lapet, i cui iscritti possono vantare la qualificazione ai sensi della legge 4/2013 e la certificazione a Uni 11511. Tale sodalizio ha poi trovato anche una casa comune in una società che si occupa di formazione avvalendosi di professionisti top del settore». Ora, non resta che aspettare l'avvio dei corsi di formazione il cui primo appuntamento è già stato fissato al prossimo 19 ottobre a Roma. Un calendario che vede, nell'ambito di intense giornate di studio, alternarsi in cattedra relatori di indiscussa professionalità. «Dagli interventi istituzionali a quelli strettamente tecnici, i temi che saranno trattati sono stati scelti accuratamente tra le materie di maggiore rilevanza nazionale rispetto al momento storico che stiamo vivendo», ha precisato il consigliere Lapet Artosi. Accrescere le competenze professionali degli iscritti è sempre stato uno dei pilastri su cui si regge la politica associativa Lapet. «Grazie a questo progetto, i nostri associati potranno essere disponibili a fornire un servizio qualificato anche per la "cosa pubblica"», ha commentato il segretario nazionale Lapet Restucci. «Solo una adeguata formazione può garantire gli utenti finali e, in questo caso, può, laddove richiesta dai Piccoli comuni, consentire ai nostri tributaristi esperti e adeguatamente formati di prestare la loro preziosa «opera». Le Amministrazioni, dal canto loro, potranno contare anche sugli associati Lapet per far fronte a problematiche di tipo fiscale, tributario, contenzioso e strumenti deflativi, o anche solo consulenze sulla corretta interpretazione e applicazione delle leggi per tali materie, esempio tipico la predisposizione degli allegati al bilancio, Dup, Pef ecc. «Ci stiamo avventurando in un periodo storico che ci vede sempre più protagonisti (diverse leggi vengono delegate ai comuni) ma con meno trasferimenti statali, e per mettere in atto delle idee o per realizzare delle opere pubbliche dobbiamo far ricorso, oltre che al nostro ingegno, a bandi regionali, statali ed europei con scadenze ravvicinatissime, uffici sempre più in affanno e sotto dimensionati e sindaci «tutto-fare». Ecco che avere la certezza, in questi casi, di poter ricorrere a professionisti qualificati che possono sostenerci nel nostro lavoro e rispettare le scadenze, può diventare una vera e propria «manna dal cielo», ha concluso Bizzarri.